

Milano *Società*

Il progetto

Mary Poppins sul palco e oncologa in corsia Il musical del Besta che aiuta le cure

di Luigi Bolognini

Brava, Mary Poppins: è un'oncologa. E lo spazzacamino Bert? È un neurologo. Qualcuno sobbalzerà: il film della Disney del 1964 – per quanto surreale – non arriva mai a certi livelli. Vero, ma questo dimostra solo che la realtà sa andare ben oltre l'immaginazione: perché la versione in musical delle avventure della tata che vola con un ombrello e ha una borsa infinita da cui tirare fuori pressoché tutto stavolta andrà in scena interpretata da medici, ricercatori, infermieri, dipendenti (e anche qualche figlio di tutti costoro, perché senza bambini non c'è bambinaia) del Neurologico Besta, istituzione medica tra le più stimolate a Milano.

Dilettanti, certo, ma anche e soprattutto nel senso del diletto. E della costanza: esiste già da 14 anni la compagnia, "Besta on stage", che mette assieme una ventina di persone che – se non fosse sufficientemente sfiancante lavorare nella sanità al giorno d'oggi – dedica (tanta) parte del proprio (poco) tempo libero a prove su prove di spettacoli che vanno regolarmente a teatro. *Mary Poppins* lo sarà tre volte: il 18 e 19 maggio al Silvestrianum di via Maffei 19, zona viale Lazio, ma soprattutto il 6 giugno al Lirico Gaber. «Un regalo che ci siamo voluti fare – sorride con un filo di preoccupazione Mary Poppins, ovvero Veronica Radaelli, neuro-oncologa, ma anche direttrice artistica e regista – e soprattutto che vogliamo fare ai bambini, visto che gli incassi andranno all'Associazione CBDIN OdV, che sostiene il dipartimento di Neuroscienze Pediatriche, per l'acquisto di un bioreattore basato sulla perfusione che consente il mantenimento e l'espansione delle cellule tumorali insieme con il microambiente a esse associato. Insomma, un macchinario per lo studio della genetica molecolare. C'è solo un problema: il Lirico è gigan-

Una ventina di persone tra medici, ricercatori e infermieri formano da 14 anni la compagnia che raccoglie fondi con gli spettacoli

sco e bisogna riempirlo. Non solo per raccogliere più soldi, ma anche perché un posto così semivuoto sarebbe una scena terribile».

Ma – frase non proprio casuale, specie legata a un ospedale – con un poco di zucchero la pillola andrà giù, sicuramente. Lo zucchero è fatto di passione, buona volontà, e un

quando non fa lo spazzacamino Bert in *Mary Poppins* è ricercatore biotecnologo della Struttura Complessa di Neurologia5 e Neuropatologia a e pure direttore del coro del Besta, l'Ida Milanese, naturalmente coinvolto nel musical – con la volontà di fare qualcosa in più rispetto al lavoro quotidiano e di raccogliere fondi per la ricerca scientifica. I primi spettacoli erano misti: qualcuno recitava brani teatrali o poesie, qualcuno leggeva racconti, qualcuno ballava tango, qualcuno suonava. Ognuno dava il meglio di sé in base alle proprie possibilità pensando che qualsiasi cosa è meglio del non fare nulla. Ma poi abbiamo pensato che si potesse fare ancora meglio, e quindi siamo passati a spettacoli organici. Insomma, ai musical. Prima *Mamma mia*, poi *Sister Act* e adesso *Mary Poppins*. Non a caso spettacoli adatti anche ai bambini, vista la finalità della raccolta fondi. E poi c'è una somiglianza tra le note di una composizione musicale che uniscono le persone in un'esperienza di bellezza e significato e il percorso di



Le prove
Nelle foto di Fabio Negri, tre momenti delle prove del musical *Mary Poppins* che la compagnia Besta on stage porterà in scena il 18 e il 19 maggio al Silvestrianum di via Maffei 19 e il 6 giugno al Lirico Gaber di via Larga 14. Info: bestaonstage.com

certo talento per la musica e la recitazione. Per farsi un'idea senza aspettare il mese prossimo, basta andare sul sito bestaonstage.com dove – accanto a tutte le informazioni pratiche sull'acquisto dei biglietti – si possono vedere videoclip degli spettacoli passati. «Abbiamo iniziato nel 2010 – dice Fabio Moda, che

diagnosi e trattamento dei tumori cerebrali che unisce i piccoli, i familiari e noi operati in un'armonia di sostegno e determinazione. Le sfide. Per questo la raccolta ha un nome: "Tutto è possibile, anche l'impossibile".

E per di più, a proposito di armonia, quest'attività artistica del Besta uno scopo l'ha già ottenuto: l'armonia sul posto di lavoro. «Intendiamo – precisa Moda – da noi si è sempre operato benissimo, abbiamo obiettivi comuni e ci mettiamo insieme per raggiungerli. Però sì, devo dire che tra di noi di Besta on stage lavoriamo ancor meglio, col sorriso sulle labbra e un argomento di conversazione ricorrente, ovvero lo spettacolo che stiamo preparando». E come si può definire tutto questo? C'è una sola parola. Che è, ovviamente, supercalifragilisticospiralidoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA